

# Comune di Ravenna



## **Commissione 8 “Lavori pubblici, porto, grandi infrastrutture, P.N.R.R., geologico-protezione civile e subsidenza, mobilità e viabilità” del 26/09/2025 ore 15.30**

### **VERBALE COMMISSIONE (APPROVATO IN C. 8 IL 06/11/2025)**

In data **26/09/2025** alle ore **15.30** si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della Commissione 8 “Lavori pubblici, porto, grandi infrastrutture, P.N.R.R., geologico-protezione civile e subsidenza, mobilità e viabilità” (in presenza), per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) DISCUSSIONE PETIZIONE PG. 67670 DEL 29/03/2025, AVENTE AD OGGETTO: “INTRODURRE DEI RALLENTATORI DI VELOCITA’ SULLA STRADA PROVINCIALE S. ALBERTO OMICIDA”

**Presiede la seduta:** Gallonetto Igor.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

| Cognome e nome            | Gruppo                        | Delega              | Presente | Assente | Ora entrata | Ora uscita |
|---------------------------|-------------------------------|---------------------|----------|---------|-------------|------------|
| ANCARANI Alberto          | Forza Italia                  |                     | ✓        |         | 15.30       | 18.02      |
| ANCISI Alvaro             | Ancisi-Lista per Ravenna      |                     | ✓        |         | 15.00       | 18.02      |
| BUZZI Gianmarco           | Partito Democratico           |                     |          | ✓       | /           | /          |
| CAPONEGRO Mauro Falco     | Fratelli d'Italia             | GRECO<br>Anna Adele | ✓        |         | 15.30       | 18.01      |
| DONATI Filippo            | Viva Ravenna                  |                     |          | ✓       | /           | /          |
| ESPOSITO Domenico Antonio | Partito Democratico           |                     | ✓        |         | 15.30       | 18.01      |
| ESPOSITO Renato           | Fratelli d'Italia             |                     | ✓        |         | 15.30       | 18.01      |
| FABBRI Guido              | Partito Democratico           |                     | ✓        |         | 15.30       | 18.01      |
| FRANCESCONI Chiara        | Progetto Ravenna              |                     | ✓        |         | 15.45       | 18.01      |
| GALLONETTO Igor           | Movimento 5 Stelle            |                     | ✓        |         | 15.30       | 18.02      |
| PERINI Daniele            | Ama Ravenna                   |                     | ✓        |         | 15.30       | 18.01      |
| SPADONI Gianfranco        | Lista per Ravenna-Lega-PDF    |                     |          | ✓       | /           | /          |
| STALONI Nicola            | Alleanza, Verdi e Sinistra    |                     |          | ✓       | /           | /          |
| VASI Andrea               | Partito Repubblicano Italiano |                     | ✓        |         | 15.56       | 17.44      |
| VERLICCHI Veronica        | La Pigna, Città-Forese-Lidi   |                     | ✓        |         | 15.30       | 18.01      |

Risultano, inoltre, presenti:

- Assessore: Massimo Cameliani
- Prima firmataria Raffaella Randi
- Paolo Nobile – Responsabile Ufficio Strade – Provincia di Ravenna
- Esperti: Antonio Melandri – Esperto “Ama Ravenna”; Valeria Casadio – Esperta “Ancisi-Lista per Ravenna”; Eleonora Zanolli – Esperta “Forza Italia”

I lavori hanno inizio alle ore 15:43.

In apertura il presidente C.8 **Igor Gallonetto**, proceduto all'appello, salutati gli esperti e i tecnici presenti, cede la parola alla prima firmataria Raffaella Randi, per la presentazione della petizione "Introdurre dei rallentatori di velocità sulla strada provinciale S. Alberto omicida".

**Raffaella Randi** sottolinea di aver presentato questa petizione in risposta a un'esigenza che per la cittadinanza santalbertese, sia per parte della cittadinanza ravennate, che utilizza il collegamento fra le due zone, stava diventando sempre più “impregnante e necessaria. Sia Ravenna che Sant'Alberto rappresentano due zone turisticamente molto presidiate e abbiamo una via che collega la zona del quartiere Mattei con Sant'Alberto purtroppo da tantissimi anni causa di incidenti anche gravi che hanno visto, purtroppo, numerose vittime. Si tratta di una via che negli ultimi dieci anni ha visto crescere aziende agricole, aumentare il suo traffico data la presenza a Sant'Alberto di due importanti fabbriche con una buona quantità di dipendenti che provengono dalla città. Una strada apparentemente dritta, ma che vede due curve che in gergo possiamo dire che ‘fregano’, perché apparentemente sembra semplice sorpassare. Una strada che è completamente priva di battistrada, dove le aziende agricole vedono arrivare e ripartire diversi dipendenti extracomunitari in bicicletta, una strada che presenta almeno otto fermate di Start Romagna, con al mattino una media di 45 ragazzi in età liceale che si apprestano a prendere il mezzo. Una strada che ha un asfalto ormai ridotto a pezzi, con una scarsissima visibilità, senza un minimo di illuminazione e un passaggio di veicoli, invece, pari a quello di una circonvallazione. Credo che sia doveroso essere umili e chiedere ai tecnici preposti di trovare soluzioni.

Si aggiunge che molti di noi hanno ragazzini in procinto di prendere il motorino, l'idea ci preoccupa molto perché non vi è altra strada che possa collegarci se non passare tra le campagne, che è ovviamente una soluzione improbabile. Infine abbiamo il dovere di ricordare la triste situazione degli abitanti di San Romualdo, che hanno un unico ingresso e un'unica uscita dal paese, ed è ovviamente su questa via.

**Gallonetto** fa presente che la strada come indicato è provinciale ma proprio nell'ottica della delicatezza e dell'importanza già ricordata dalla petente si è convocata l'odierna commissione.

“È una petizione che si trascina un po' da tempo” interviene l'**assessore Massimo Cameliani** “poiché vi erano le elezioni amministrative di mezzo e l'ente competente, in questo caso, la provincia di Ravenna oggi dà il proprio contributo alla petizione tramite il dirigente ai lavori pubblici l'Ing. Paolo Nobile. Le criticità riscontrate sulla strada di Sant'Alberto, sono a conoscenza, naturalmente, anche dell'Amministrazione comunale, essendo una strada altamente trafficata che ha visto negli ultimi anni diversi incidenti stradali anche mortali. È una normativa che presenta delle caratteristiche e dei dettagli ben precisi e, soprattutto quando parliamo di traffico stradale e velocità stradale, gli accorgimenti tecnici da adottare spettano alla componente tecnica. In altre parole, il meccanismo risulta complesso, fa riferimento a delle prescrizioni normative legate al codice stradale e che non sono oggetto di valutazioni politiche o di discrezionalità amministrative.

La petizione costituisce, certo, uno strumento di democrazia, previsto dal nostro Statuto sugli istituti di partecipazione, dal legislatore, e quindi è necessario procedere agli approfondimenti una volta raccolte le firme, però tenendo sempre ben presente quali siano le competenze di riferimento e quanto si può realmente fare anche applicando le norme del Codice della Strada. Quindi vi è massima disponibilità al dialogo e in caso di dinieghi su richieste specifiche va precisato sin da ora che non

sono dinieghi politici ma dinieghi tecnici legati al rispetto delle normative stradali, normative peraltro in continua evoluzione. Il codice stradale negli ultimi tempi nel suo complesso ha subito modifiche ma nel nostro caso non sono coinvolte soltanto le norme del codice stradale ma anche aspetti di altra natura. Spesso le soluzioni tecniche che si pensa di adottare non si riesce a metterle in pratica non per difficoltà politiche, ma per rispetto delle normative di riferimento.

**Paolo Nobile** osserva che “parliamo di un problema che si ripete spesso nella nostra provincia. Vi sono strade lunghe, il rettifilo magari non ha larghezza adeguata, i conducenti dei veicoli non rispettano i limiti di velocità, e a livello infrastrutturale, le soluzioni, in realtà, sono poche, nel senso che il legislatore e il Ministero dei Trasporti hanno cassato l'ipotesi dei semafori intelligenti, quelli che si attivavano col rosso in caso di velocità eccessiva, e ritengo anche con una certa ragione, perché poi quello che diventava un rallentamento si trasformava in un tamponamento. Questa è una strada che ha visto anche degli interventi, un limite di velocità a 50 chilometri orari per quello che è l'abitato, non il centro abitato, l'abitato dove c'è il bar, qualche intervento di pavimentazione è stato compiuto anche se purtroppo la pavimentazione non è in condizioni ottimali. Siamo circa al 50% di quanto necessario. Teniamo presente che non è possibile installare dossi, perché essi sono consentiti solo nei centri abitati, in corrispondenza delle scuole e di particolari situazioni e, tra l'altro, risultano pericolosi per i motociclisti e dannosi per chi abita nelle vicinanze, in ragione della loro rumorosità; dobbiamo seguire le regole delle strade extraurbane che avrebbero come velocità massima 90 chilometri orari. L'SP1 ha già 70 chilometri orari per l'intero tratto, 50 chilometri orari per quello che è l'abitato, ma non è sufficiente.

Quindi, in breve, gli interventi che possono essere eseguiti su quella strada è un completamento della pavimentazione, il rifacimento della segnaletica orizzontale e disporre di una segnaletica orizzontale aiuta a mantenere il tracciato della strada. Si potrebbe anche considerare una rotatoria in corrispondenza dell'abitato di San Romualdo, con funzioni essenzialmente di rallentamento, poiché una rotatoria viene ad equiparare i volumi di traffico nelle due strade.

Una rotatoria che segue un po' una funzione alla francese, in Francia fanno così, mettono tante rotatorie, una dietro l'altra, per rallentare il traffico. Un'idea quindi sostenibile, con una sua funzione. San Romualdo però vuol dire avere sei chilometri prima e due chilometri dopo di tratto in rettifilo e non vi sono interventi infrastrutturali che possano rallentare la velocità, se non un controllo delle forze di polizia, se non una coscienza che non ancora oggi purtroppo manca. In conclusione, l'unico intervento infrastrutturale che mi sento di perseguire è la rotatoria in corrispondenza dell'incrocio di San Romualdo.

**Alvaro Ancisi**, premesso che l'incontro odierno non rappresenta certo una gentile concessione da parte del Comune, dato che si parla del territorio comunale di Ravenna, fa presente di aver appreso, con sorpresa, “che San Romualdo non esiste più come località, sono delle case sparse, mentre il cartello di località di Ca' Bosco c'è, e si rende necessario mettere il cartello di località di San Romualdo il più arretrato possibile in arrivo e anche il più lontano possibile superando San Romualdo; a Cà Bosco il cartello invece c'è e si pongono seri problemi poiché il rettilineo invita ad andare a forte velocità. Parlando di rotatoria, sappiamo che una rotatoria è impegnativa però se è realizzabile voglio prestare fiducia alle parole di Nobile. Oltre a risolvere il problema del cartello di località, con limiti ai 50 km orari, vi è da risolvere quello dell'illuminazione, perché specialmente di notte la situazione diventa assai pericolosa, senza dimenticare l'esigenza di risanare anche qualche tratto di pavimentazione. Si è cominciato a pensare a questa petizione nel 2024 dopo un grave incidente con due vittime. Quei dati sembrano oggi migliorati ma se vi è un passo in avanti da compiere e qualche altro intervento da fare bisogna farlo senza indugi.

Alcuni miglioramenti si sono ottenuti anche a Porto Corsini, per via Molo Sanfilippo, ottenendo la diminuzione della velocità e anche per San Romualdo potrebbe essere utile realizzare ciò che è consentito dall'art. 179 del Codice della Strada cioè introdurre bande trasversali ad effetto ottico, acustico o vibratorio, come già per via Molo San Filippo.

Quelle ad effetto ottico richiedono l'applicazione in serie di almeno quattro strisce bianche rifrangenti, con larghezza crescente nel senso di marcia e distanziamento decrescente; quelle ad effetto acustico, in concreto un irruvidimento della pavimentazione stradale ottenuta con la sua scarificazione o incisione superficiale o con l'applicazione di strati sottili di materiali in rilievo, oltre

a determinare effetti vibratori di limitata intensità potrebbe contribuire ad alleggerire la situazione. L'ANAS, su tutte le strade di sua competenza non ammette attraversamenti pedonali, poiché possono rivestire effetti indesiderati e i Comuni possono introdurre nelle località attraversate da una strada statale, solo previa autorizzazione dell'ANAS stessa”.

Il Consigliere cita a questo punto una lettera dei vertici ANAS in risposta al Comune di Ravenna che si soffermava sulla gravità della situazione a Camerlona, con una fermata dell'autobus, l'unica che collega Camerlona con Mezzano in cui si invocava almeno la striscia pedonale per consentire ai bambini un attraversamento più sicuro. La competenza non è del comune ma statale e la risposta dell'ANAS è giunta, purtroppo, confermando che per questioni di sicurezza della mobilità etc. sulle strade extraurbane, sui tratti extraurbani con velocità a 70 chilometri orari, non è possibile mettere strisce pedonali.

Questo vale anche per le strade provinciali? Quindi per San Romualdo cosa si può fare? A Ca' bosco vi è il limite di 50 a San Romualdo vige quello dei 70: allora se viene introdotto il cartello di località a San Romualdo, la Provincia, molto meno burocraticamente dell'ANAS, darà l'autorizzazione al Comune di Ravenna per le strisce pedonali.

Nobile ricorda di aver ricevuto una richiesta analoga proprio due giorni fa, costretto a rispondere negativamente, perché nelle strade extraurbane la velocità dei veicoli è tale, per cui, in caso di investimento l'esito sarebbe gravissimo. Si può realizzare un attraversamento pedonale se ci sono dei collegamenti, ma va potenziata la visibilità, va segnalato il percorso etc. Utilizzare un percorso pedonale per ricollegarmi all'SP1, utilizzare i percorsi pedonali in assenza di centro abitato, risulta vivamente sconsigliato. Quindi è accoglibile la richiesta di trasformare la zona di San Romualdo in centro abitato poiché la mancanza di cartello di centro abitato era in relazione a una norma che del Codice della Strada che prevedeva 25 abitazioni contigue, ma successive sentenze hanno stabilito che esse non devono essere per forza contigue: deliberare che San Romualdo è un centro abitato rappresenta una scelta del Comune. Lì troviamo i 50 chilometri orari e la striscia pedonale si può realizzare tranquillamente, non nell'ottica di far rallentare le persone, ma semplicemente perché è un centro abitato. Puoi presidiare la velocità, anche con delle infrastrutture tipo una rotatoria, che, tra l'altro, ha il vantaggio di permettere un attraversamento pedonale in sicurezza, però non si può accettare la richiesta di un attraversamento pedonale in una strada extraurbana motivando che lì vi è una fermata di un autobus.

Io preferisco che i ragazzi stiano in una ciclabile che si trova dalla parte opposta della fermata in attesa dell'autobus, infatti arrivano delle macchine a 70-90 km orari, non si aspettano il passaggio pedonale e a quel punto non hanno nemmeno la possibilità di fermarsi.

A giudizio di **Renato Esposito** è stata proposta una “petizione di buon senso” e quando i cittadini presentano una petizione, però siamo in presenza di un'esigenza, di una necessità non sanata, a cui l'Amministrazione comunale non adempie. “Se c'è una richiesta è perché c'è qualcosa che non viene fatto”. Troppo spesso si dice che la responsabilità è del cittadino, poco educato, privo del senso delle regole ma “vorrei sentire una volta che l'Amministrazione riconoscesse di non fare quello che deve. Infatti il problema è di vecchia data e noi rappresentiamo la parte politica, ben distinta da quella tecnica con le competenze che spettano alla Provincia. Noi rappresentiamo i cittadini, i bisogni dei cittadini come ben esposti dalla petente. È emerso con chiarezza che vi sono delle difficoltà, dei problemi e sono state espresse delle soluzioni che potrebbero dar luogo a delle migliorie: purtroppo il tecnico ha precisato che questo non si può fare, quest'altro nemmeno, e sarà sicuramente così. Ma, da politico, io non voglio sapere quello che non si può fare ma quello che si può, anzi, che si deve fare, perché interessa a noi risolvere i problemi che Randi ha posto alla nostra attenzione. Cosa dovrà dire alle altre persone che hanno firmato, agli amici? Forse che mi hanno detto che tecnicamente questo non si può fare e nemmeno quest'altro? Non parliamo certo delle sette corsie americane per carità, ma almeno troviamo la soluzione per due fatte bene”.

Rivolto a Nobile, il consigliere sostiene con forza che “non dovete più dirci cosa non si può fare ma quello che la Provincia può e conta di realizzare...la Provincia è un'ente vicino ai cittadini, non un'ente su Marte...”.

**Veronica Verlicchi** riconosce i limiti che la Provincia ha ad oggi da diversi anni per quanto riguarda la gestione delle strade, comprende come la conformità della strada inviti ad atteggiamenti di guida scorretti e spesso assai pericolosi e quindi ciò che oggi conta è individuare quanto effettivamente sia possibile fare. Nella petizione si parla di dissuasori di tipo diverso rispetto a quelli classici, Ancisi ha accennato all'effetto acustico vibratorio su strada extraurbana, ma non dimentichiamo che la strada è buia, molto buia, e quindi diventa ancora più pericolosa. Senza voler "fare i conti in tasca alla provincia, forse sarebbe il caso di cominciare a stanziare tutte le risorse disponibile per iniziare ad intervenire, anche a stralci ovviamente, data la lunghezza della strada, circa 8 chilometri e mezzo. Nobile ha in precedenza accennato ad un'ipotesi di una rotonda, che sicuramente potrebbe essere utile, ma i costi di realizzazione vanno valutati con attenzione. Almeno inizialmente si potrebbe pensare ad un intervento con dissuasori di tipo ottico, per non parlare dei cartelli. È vero che il cartello fa poco e niente, però intanto permette, ad esempio, di apporre l'attraversamento pedonale, se invece il cartello non c'è la cosa non è possibile. L'attraversamento pedonale su questo tipo di strade può essere anche semaforico? Oppure a chiamata? Oppure è fortemente sconsigliato mettere attraversamenti pedonali su una strada extraurbana? A questo punto, impianti semaforici potrebbero essere installati, aiutando a interrompere la corsa di chi vuole percorrere questa strada ad alta velocità; magari a chiamata, quindi ovviamente diventano rossi in presenza di qualcuno che deve attraversare, non credo vi sia un traffico di pedoni esagerato, e quindi potrebbero costituire una soluzione. Anche le fermate bus vanno considerato, comprendo che sono solo di competenza diretta della provincia, ma noi siamo un comune che è socio, attraverso la holding, di Start Romagna: quindi le pensiline vanno fatte e bisogna metterle in sicurezza. È fondamentale anche in questo caso la famosa questione della ciclabile; 8 chilometri o poco più si possono percorrere tranquillamente, in fondo li facciamo per andare al mare. Può rappresentare un'alternativa, può rendere un poco più indipendenti i ragazzi. Se non iniziamo mai continueremo ad avere sempre una strada altamente pericolosa, che purtroppo si renderà protagonista di incidenti anche gravi, auguriamoci non più mortali. In conclusione sembra di capire che oltre alla rotonda, sono possibili anche altri interventi, *in primis* anche i dissuasori".

**Nobile** a questo punto ricorda di aver prospettato due soluzioni. L'istituzione di un centro abitato, quindi di località, può aiutare e anche la realizzazione di una rotatoria può contribuire a risolvere la criticità, naturalmente confidando che non si ripeta quanto accaduto a Lugo con due morti tre giorni dopo l'inaugurazione della rotatoria, a causa dell'eccessiva alcolemia di un conducente che ha affrontato la rotatoria a più di 100 km orari. I dissuasori, invece, li ritengo poco efficaci: la persona che sta viaggiando a 80-90 km orari poiché conosce benissimo la strada, sa bene che lì ci saranno i dissuasori, riduce la velocità ma poi riprende tranquillamente il suo percorso a velocità sostenuta. Anche l'illuminazione degli incroci potrebbe aiutare, anche se in misura modesta, sulla riduzione della velocità. Consideriamo che sono migliorati moltissimo anche gli strumenti ottici luminosi degli autoveicoli; oggi la velocità eccessiva, anche in orari notturni, è legata al fatto che le macchine hanno dei fanali molto più performanti, quindi vedono a una distanza di 100-150 metri, quindi chi guida si sente tranquillo, anche se tranquillo più di tanto non dovrebbe essere. La rotatoria di San Romualdo in corrispondenza dell'incrocio è più efficace in quanto le macchine stanno entrando e uscendo dalla rotatoria e pertanto hanno una velocità modesta.

**Antonio Melandri**, esperto Ama Ravenna, ricorda di aver avuto molte richieste di una rotonda in alternativa al semaforo che si trova in fondo a via Sant'Alberto: sfrecciano infatti auto a velocità superiori ai 100 chilometri orari e quindi appare necessario realizzare una rotonda.

A giudizio di **Domenico Antonio Esposito** vi sono almeno "tre condizioni interessanti in questa discussione: la volontà dei cittadini di presentare alle istituzioni pubbliche questioni per loro importanti; la sensibilità dimostrata nella conoscenza del territorio, perché stiamo discutendo in concreto della vita dei cittadini e di strade che vengono percorse tutti i giorni; il discutere in maniera proficua e senza troppe strumentalità senza porre steccati partitici e politici. Nobile ha presentato soluzioni plausibili dal punto di vista tecnico, invitando anche a valutare i reali effetti delle soluzioni messe sul tavolo; ha cercato di farci capire che vi sono soluzioni possibile ma che rivestirebbero pochi effetti sulle abitudini di chi percorre quella strada. Ad esempio a Piangipane nella Canala gli abitanti vanno come fulmini e, pur mettendo tutti i dissuasori acustici possibili pur avendo qualche

vibrazione, ben presto i conducenti passerebbero alla stessa velocità di prima. Si è parlato di morfologia delle strade, ma mi verrebbe quasi da storpiare in geografia: la geografia è un destino, in questo caso la morfologia di quella strada è un destino, ma ciò non toglie che ogni soluzione percorribile non possa venire pensata, studiata e applicata, semplicemente ciò va fatto *cum grano salis*, ben consci che ci sono cose che aiutano ma che costano molto, e che non producono il risultato sperato”.

Globalmente il consigliere si ritiene abbastanza soddisfatto dell'andamento della discussione e particolarmente che risulta tecnicamente plausibile istituire la località di San Romualdo, quindi impostare il limite, fiducioso nella possibilità di costruire una rotatoria nei prossimi anni, e del possibile miglioramento di alcuni incroci.

Il partito Democratico, comunque, rimane aperto a collaborare e a ragionare sul da farsi.

Premesso di conoscere bene il territorio oggetto della discussione, **Andrea Vasi** sottolinea che oggi non si può prescindere da quello che si può definire “un ragionamento culturale, perché come già per l'alcol anche per la velocità possiamo spendere risorse notevoli in rotonde, in velox etc. ma con pochi risultati fino a che avremo conducenti che sfrecciano a 120, 130 chilometri orari. Possono contare i velox, possono contare anche le rotonde, ma sono solo palliativi in assenza di un deciso cambiamento culturale.

**Alberto Ancarani** evidenzia che “con tutto il rispetto, non credo i petenti siano venuti qui a sentirsi dire che bisogna andare piano per la strada. Io lo condivido, ma non ho alcuna difficoltà ad ammettere che mi giungono multe di autovelox di continuo, in questo momento le impugno perché sono impugnabili, ma ciò avveniva anche quando non le impugno. Venendo alla mia domanda, che in realtà voleva essere un intervento sintetico, mi sembra di aver capito che le soluzioni proposte nell'immediato sono rifare la segnaletica orizzontale e chiedere alla Provincia investimenti per qualche rotatoria in più. Quanto al limite di velocità appare fattibile, significa trasformare San Romualdo in un abitato vero, in una frazione.

Se queste sono le soluzioni, faccio un invito politico: perché sulle rotonde c'è anche la proposta di sostituire il semaforo con la rotonda e, comunque, questo Consiglio comunale potrebbe votare un ordine del giorno in cui si chiede alla Provincia di mettere in cantiere, nel piano degli investimenti provinciali, la rotonda. Oltre a ciò, righe bianche imbiancate di nuovo e il cartello di località San Romualdo costituiscono un qualche segnale politico alla fine della commissione anche se non credo che possa soddisfare a pieno le richieste dei petenti che oltretutto si sono anche sentiti raccomandare di andare piano.

Apprezzato il contributo della petente, che ha elaborato un documento davvero preciso, **Guido Fabbri** desidera “aprire una breve parentesi circa le consegne dell'ultimo miglio, vale a dire tutti i furgoncini che portano gli acquisti online; è un problema grosso, per l'aumento notevole che c'è stato specie dopo il Covid, e anche perché questi lavoratori sono stimolati a correre, a fare un numero molto elaborato di consegne al giorno proprio in virtù delle caratteristiche dei contratti di lavoro che vengono stipulati. Parliamo, poi, di una strada dritta, che rappresenta quasi una pista di accelerazione, estremamente lunga., oltre otto chilometri per cui anche l'inserimento di una o due rotatorie, non risolverebbe il problema.

Utili ed opportune risultano essere le azioni messe in campo soprattutto dallo Stato, volte ad una maggiore attenzione all'educazione dei limiti di velocità, come già fatto in un recente passato con l'alcool. Certo il mondo non è perfetto, come diceva Ancarani, ma il mondo è come lo facciamo tutti noi ogni giorno... e allora sarebbe d'aiuto se tutti noi cominciassimo ad andare più piano rispettando i limiti di velocità”.

Riaffermato di non essere un tecnico, il Consigliere, ricorda che “si è parlato di strade buie, condivido il rilievo anche di semafori a chiamata, specie nei punti di quella strada, soggetti a necessità di un attraversamento rilevante. Utili, quindi, le luci per evidenziare gli incroci, per evidenziare gli attraversamenti, anche se i gravi incidenti verificatisi sono avvenuti entrambi durante la giornata, quando la strada non era buia. In uno purtroppo è deceduto un motociclista in quanto un trattore che svoltava gli ha tagliato la strada, nell'altro si è verificato un tamponamento a catena tra una macchina, un carro attrezzi e un'altra vettura che proveniva da dietro.

Non potendosi installare velox, anche alla luce di una direttiva del ministero, ritorna l'importanza del discorso educativo.

**Nobile**, in risposta alle sollecitazioni dell'esperto Melandri, precisa che “la rotatoria è realizzabile solo interessando quella che oggi è l'aiuola, non può stare in corrispondenza dell'attuale incrocio perché vi è un fabbricato d'angolo che impedisce la visibilità: pertanto una rotatoria senza visibilità è pericolosa più di un incrocio semaforizzato e non è fattibile. Io non posso impegnarmi in quanto tecnico, quindi l'impegno è di natura politica. Tra l'altro studiare una rotatoria non porta via tantissimo tempo e l'ipotesi era già stata presa in considerazione. Tra Comune e Provincia vi è sempre stata una fattiva collaborazione.

**Cameliani** conferma che “come è capitato per la rotonda della Basilica Savarna, per la rotonda di San Zaccaria sul Dismano, nonostante la proprietà della strada sia della Provincia, il Comune di Ravenna, attraverso un accordo di programma, è intervenuto in compartecipazione della spesa per realizzare la rotonda, proprio perché riteneva importante la progettualità per i residenti delle zone coinvolte. Per San Romualdo, in particolare, trovando le risorse disponibili, sarebbe possibile realizzare una rotonda simile a quella già fatta in compartecipazione sia nella Basilica, in via Basilica Savarna, che a San Zaccaria. Davanti ad un impegno di circa 350.000 euro sarebbe naturalmente auspicabile la collaborazione dei due enti.

A proposito, invece, del cartello di località e quello dei limiti dei 50 km/h, vi è già il cartello marrone, quindi vi è già il limite dei 50; se, fino a poco tempo fa, la richiesta di mettere un cartello di località a San Romualdo non era possibile farla per una serie di norme, oggi ciò è consentito a seguito di una recente giurisprudenza di sentenze della Cassazione, che hanno permesso di fare questi estendimenti in case sparse. Questi allargamenti sono andati incontro alle esigenze della popolazione, cercando di limitare la velocità nella consapevolezza della sua utilità come avviene per Ca' Bosco. Quanto richiesto nella petizione circa i dissuasori non è accoglibile in quanto essi non si possono inserire nelle strade provinciali e nelle strade statali: lo si è fatto, invece, in via Molo San Filippo, a Porto Corsini, poiché si tratta di strade comunali.

Alcune puntualizzazioni giungono da parte di Valeria Casadio, esperta di "Ancisi-Lista per Ravenna", che ricorda come a San Romualdo vi sia una sola via di uscita, e questa cosa preoccupa non poco tutti i cittadini. Non dimentichiamo poi che a Ca' Bosco vi è l'erba alta di fronte al bar con grave ostacolo per la segnaletica, disagio per i ragazzi che scendono dall'autobus e si ritrovano in mezzo all'erba, oltre all'illuminazione quasi mancante, al punto che, considerando l'erba alta, si fa fatica a vedere qualcuno e la sera proprio non si vede qualcuno che deve attraversare.

**Esposito** condivide l'invito all'educazione ai fini di una corretta circolazione, che è emersa più volte nel corso della seduta “però alla petente e agli altri firmatari occorre fornire qualcosa di concreto. Ad esempio la soluzione prospettata di una rotonda va al di là delle semplici solite buone intenzioni. I cittadini, poi, sono i veri proprietari del Comune, i veri padroni dell'attività amministrativa e con la rotonda, in attesa magari che Nobile valuti altre soluzioni, diamo oggi una prima risposta.

Rivolto a Nobile, **Gallonetto**, poiché come fatto notare da Casadio, a San Romualdo vi è un'unica strada sia di accesso che di uscita, domanda se “un impianto semaforico potrebbe rappresentare un'infrastruttura sicuramente meno costosa rispetto alla rotatoria e di pronta realizzazione. Le installazioni semaforiche, si pensi a quella di Fornace Zarattini, presentano comunque una loro valenza rispetto alle condotte degli automobilisti. Inoltre, sempre rispetto al Codice della Strada, rilevato che prima di San Romualdo vi è un attraversamento pedonale poiché troviamo da una parte il bar e dall'altra un parcheggio, mentre nell'ingresso di uscita di San Romualdo non vi è nulla, non vi è un parcheggio, ma soltanto una fermata, l'impianto semaforico potrebbe essere di più rapida soluzione per una risposta meno costosa, più efficace ed immediata.

“Un semaforo costa sicuramente meno nel breve periodo”, risponde Nobile, “ma nel lungo periodo però risulta più economica una rotatoria; un semaforo si aggira sui 60-70 mila euro di installazione

oltre a 5 mila annui di manutenzione. Per la rotatoria si impone una valutazione nel lungo periodo di 20-30 anni. Il semaforo ancora si rispetta anche perché alla seconda infrazione vi è il ritiro della patente. Nel caso di San Romualdo preferisco la rotatoria illuminata, anche magari arredata, per far notare che vi è un centro abitato nelle vicinanze. Come tempistica appare senz'altro più veloce un semaforo, non sono certo che nei 30 anni risulti più economico. Una rotatoria, poi, in quel punto, non necessita di alcun parere, ha semplicemente bisogno dei finanziamenti. Quindi le soluzioni sono assolutamente alternative, una più veloce, non più economica, e forse anche meno efficace nel tempo.

**Anna Greco** suggerisce di considerare se in questo momento sia il caso di procedere con la rotatoria o, almeno inizialmente, per offrire risposte più immediate ai cittadini, realizzare il semaforo. È importante anche il tema dell'illuminazione, perché quel tratto è veramente poco illuminato. Consideriamo anche il discorso dell'erba alta che impedisce di vedere i segnali senza dimenticare che il rettilineo invita alla velocità. Occorrerà molto tempo, certamente, ma nell'immediato dobbiamo dare risposte ai cittadini e quindi appare giusto mettere in pratica tutti i suggerimenti, come sostenuto da Nobile.

Nel tentativo di tirare le somme della discussione, assai interessante e produttiva, **Ancisi** “mostra grande fiducia in nobile convinto che probabilmente occorra preferire la rotatoria al semaforo, anche se è questione di sei mesi in più, vale la pena realizzare qualcosa di più risolutivo e, ci si augura, di più duraturo nel tempo. Per risolvere l'altro problema strutturale, il Comune deve ristabilire rapidamente il cartello di località sulla strada provinciale, prendendo atto che, in seguito ai recenti pronunciamenti, non è più necessario che vi siano 25 numeri civici consecutivi. Nel frattempo si provveda all'illuminazione, al taglio del verde, ad una costante monitoraggio della strada, senza dimenticare le pensiline che vanno adeguate.

Nobile, quanto alle bande trasversali con scritto incrocio pericoloso, fa presente che “comunque lì non si sono verificati incidenti mortali, il problema esiste, ma le risorse sono quelle che sono e vanno spese evidentemente al meglio. A proposito delle pensiline, invece, esse non rientrano praticamente nella competenza della Provincia, però la provincia ha sempre collaborato, e AMR che se ne occupa e a San Zaccaria abbiamo svolto un'azione sinergica. Quindi possiamo girare il problema per ottenere una collaborazione da parte di AMR: è AMR, infatti, che decide di metterle quando si può perché sussistono anche dei limiti fisici e va valutato se vi è un guard rail, se vi è una situazione pericolosa per la sicurezza della circolazione.

Ricapitolando, si discuterà della rotatoria, dell'illuminazione in qualche punto mancante e della segnaletica orizzontale, dello sfalcio dell'erba per cui vengono previsti due tagli annuali ma le frequenti piogge accrescono la criticità.

Fabbri giudica favorevolmente le risposte puntuali di Nobile e “siccome le risorse non sono infinite bisogno che ci concentriamo su interventi che abbiano una reale effettività ed efficacia. Forse una rotatoria risulta più utile per interrompere la velocità su quel tratto rispetto ad un semaforo a chiamata, opportuno anche potenziare l'illuminazione. A questo punto gli organi competenti dei due enti devono prendere in considerazione le indicazioni sviluppate in questa commissione e, pur non disperdendo le risorse, vi sono comunque interventi che è necessario e ragionevole fare.

**Ancisi** osserva che, partendo dalle criticità prospettate nella petizione si è poi allargato il discorso e, soprattutto, si sono messe in risalto le condizioni di pericolo che esistono su questa strada.

**Randi** giudica positivamente l'andamento dell'incontro odierno: “a volte, in queste occasioni, vi è infatti il rischio di ritrovarsi con due posizioni chiaramente contrapposte e conseguente perdita del focus del discorso, oggi invece è emersa ragionevolezza e tutti abbiamo mostrato di avere a cuore il benessere della cittadinanza e della nostra città. Piuttosto fa davvero specie dover rilevare che si deve

giungere qui per affrontare certe dinamiche perché mi sembra di capire che non fosse una cosa nuova per nessuno, quindi è un peccato avere perso tanto tempo.

I lavori hanno termine alle 18:02.

Il Presidente C.8 – F.to Igor Gallonetto

Per la segreteria  
F.to Paolo Ghiselli segretario verbalizzante  
(con la collaborazione di Benedetta Di Filippo)

F.to Antonella Guitti